

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

42° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 LUGLIO 1998

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1452-B) Disposizioni in materia di anticipazioni di tesoreria all'INPS, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
PELELLA, (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>) relatore alla Commissione	2
PIZZINATO, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	4

I lavori hanno inizio alle ore 15,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1452-B) Disposizioni in materia di anticipazioni di tesoreria all'INPS, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni in materia di anticipazioni di tesoreria all'INPS», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Pelella di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

PELELLA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, mi intratterò sul problema rapidamente, tenuto conto che noi già approvammo in sede deliberante circa un anno fa questo disegno di legge, che ha ad oggetto le anticipazioni di tesoreria all'INPS.

È questa una materia che sostanzialmente ha come finalità l'esigenza di porre una netta separazione tra aspetti di carattere previdenziale e aspetti di carattere assistenziale. Le anticipazioni di tesoreria vengono effettuate all'Istituto di previdenza per mezzo di una gestione specifica e debbono intendersi a totale carico del bilancio dello Stato. Finora si era sempre proceduto con anticipazioni che – lo si deve sottolineare – avevano anche creato problemi all'INPS, sia dal punto di vista dell'esigenza di una scissione netta tra i due aspetti – quello puramente previdenziale e quello puramente assistenziale – sia sul piano proprio finanziario-contabile.

Il provvedimento in esame nel testo approvato in prima lettura dal Senato in sostanza si riferiva alle anticipazioni concesse all'Istituto limitatamente al periodo fino al 31 dicembre del 1995, ammontati a lire 121.630 miliardi e intendendosi le stesse come trasferimenti definitivi per ciò che attiene alle prestazioni assistenziali di cui all'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88. In tale importo erano compresi circa 30.300 miliardi per anticipazioni a favore della gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni di cui all'articolo 29 della legge n. 88 del 1989.

Voglio sottolineare che nella formulazione pervenuta dalla Camera – che consta oggi di due articoli mentre da noi era stato approvato un solo articolo composto di due commi – si distingue tra misure aventi carattere di anticipazioni per prestazioni assistenziali da quelle aventi carattere di anticipazioni per prestazioni previdenziali.

L'articolo 1, così come riformulato dalla Camera, fa riferimento anche alle anticipazioni di tesoreria relative agli anni 1996-1997 e alla loro

definizione da attuare con criteri di cui al comma successivo, il cui testo è sostanzialmente identico a quello licenziato dalla nostra Commissione. Il comma 2 dell'articolo 1 ora fa riferimento ad esigenze di sistemazione contabile non solo derivanti dal comma 1 dell'articolo 1, inerente alle somme trasferite o alle anticipazioni erogate per misure di carattere puramente assistenziale, ma derivanti anche dai contenuti dell'articolo 2, per la parte dei trasferimenti relativi agli anni 1996-1997 che attiene a misure di carattere previdenziale.

In effetti, la vera novità è rappresentata dall'articolo 2, il quale è formato da 5 commi.

Nel comma 1 dall'esercizio finanziario 1999 si autorizzano i trasferimenti a favore dell'INPS e a carico del bilancio dello Stato a titolo di anticipazione sul fabbisogno delle gestioni previdenziali.

Come si vede, pur essendo forse di fronte ad una sola differenza di carattere tecnico, si propone un'alternativa: in passato ci si riferiva ad «anticipazione di tesoreria»; in questo caso si prevede un'anticipazione a carico del bilancio dello Stato a favore dell'INPS per il fabbisogno che lo stesso Istituto manifesta per rispondere alle esigenze sia in senso stretto di carattere previdenziale che di carattere assistenziale. Siamo di fronte, ripeto, ad una alternativa rispetto all'anticipazione della tesoreria, ma anticipazione a carico del bilancio dello Stato a favore dell'INPS o anticipazione di tesoreria sono sostanzialmente indicative di una situazione debitoria.

Il comma 2, invece, fa riferimento alle anticipazioni di tesoreria relative agli anni 1997-1998 e di solo carattere previdenziale. Per il 1997 una parte delle anticipazioni relative a misure aventi carattere prevalentemente assistenziale è regolata dall'articolo 1, vale a dire da quei criteri e norme che inquadrano e disciplinano le anticipazioni di carattere puramente assistenziale. Sono autorizzati i trasferimenti dal bilancio dello Stato a favore dell'INPS per estinguere situazioni debitorie nei confronti della tesoreria dello Stato (è noto che il pagamento della pensione avveniva, avviene, attraverso l'amministrazione delle poste, oggi società per azioni).

Il comma 3 prevede l'istituzione presso l'INPS di un'apposita contabilità tendente a quantificare la situazione debitoria verso lo Stato delle gestioni previdenziali complessive che hanno usufruito dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

Il comma 4 riconferma la norma prevista all'ultimo periodo del comma 34 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che autorizza (senza che ciò comporti interessi aggiuntivi), il ricorso ad anticipazioni di tesoreria a favore delle Poste italiane Spa per il pagamento dei trattamenti mensili pensionistici.

Il comma 5, demanda a decreti del Ministro del lavoro di concerto con quello del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, l'emanazione di norme di attuazione dello stesso articolo 2, in materia – cioè – di anticipazioni per prestazioni di carattere previdenziale.

Quindi, rispetto al primitivo provvedimento elementi di novità sono relativi agli esercizi 1996-1997, ma la vera novità sta nell'aver meglio distinto i due momenti, quello assistenziale e quello previdenziale, ed aver disciplinato la materia che fa riferimento alle anticipazioni per prestazioni previdenziali con autonomia e maggiore precisione.

Tenuto conto dell'importanza del provvedimento, che è inversamente proporzionale all'aridità della materia ed anche del lungo tempo intercorso dall'approvazione in prima lettura presso la nostra Commissione, raccomando la sua rapida approvazione.

PRESIDENTE. Prima di dare inizio alla discussione generale, ha chiesto di intervenire il sottosegretario Pizzinato.

PIZZINATO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, riservandomi di intervenire al termine della discussione generale, vorrei fare due brevi annotazioni.

Il lungo periodo intercorso tra l'approvazione del provvedimento in questo ramo del Parlamento e presso la Camera dei deputati ha portato, come sottolineava il senatore Pelella nella sua relazione, a profonde innovazioni collegate sia alla legge n. 449 del 1997 sia alla conclusione dei processi di trasferimento verso la tesoreria dell'INPS. Con il testo approvato dalla Camera si giunge al 31 dicembre 1997, con un trasferimento definitivo per 160.638 miliardi. In questo modo si è conclusa la fase precedente, rendendo trasparenti le operazioni e non determinando effetti sul debito generale, poichè si tratta di un passaggio fra due strutture statali. Dal 1° gennaio 1998 si applicano le regole previste, per l'appunto, dal comma 34 dell'articolo 59 della sunnominata legge n. 449.

Altri elementi hanno determinato un prolungamento dell'esame alla Camera: la richiesta di una relazione tecnica, l'audizione del Ragioniere generale dello Stato, un confronto che si è svolto in più Commissioni con varie audizioni, oltre al fatto – non bisogna dimenticarlo – che nel frattempo è intervenuto un confronto con le parti sociali e l'intesa che ha portato alla legge di riordino per quanto riguarda gli aspetti previdenziali.

Mi sembrava opportuno ricordare tutto questo.

Sottolineo – e concordo con il relatore – l'opportunità che sia rapidamente e definitivamente approvata questa proposta di legge, prima che si avvii l'*iter* della nuova legge finanziaria, in modo che si concluda con trasparenza il pregresso e si operi con le nuove normative.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Pizzinato. Invito i senatori ad intervenire sull'argomento nelle prossime sedute, in modo che si possa rapidamente concludere l'*iter* di questo provvedimento.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI

